

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - TrapaniUN INVITO
A PROVARENuova Fiesta
Escort
Orion
Sierraconcessionaria
Meccanica Meridionale
VIA ARCHI - TRAPANI

IMPIANTISTICA SPORTIVA

Campi da tennis - Piste atletica leggera
Palestre - Tribune - Piscine prefabbricate
Campi di calcio

Via Conte A. Pepoli, 34 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923/28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 36

Giovedì 29 Settembre 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Questa crisi regionale

Meglio mandare tutti a casa!

La crisi che da oltre due mesi affligge la Regione Siciliana è incomprensibile.

Incomprensibile intanto nelle cause che l'hanno determinata, ed ancor più nelle motivazioni che, ad oltre due mesi, fanno ritenere durerà ancora per tempi lunghi. In questa condizione, la inadeguatezza delle forze politiche presenti in Assemblea, è clamorosa, quasi che la soluzione riguardi solo i 90 di Palazzo d'Orleans e non anche, anzi soprattutto, il popolo siciliano.

E' abbastanza strano in verità, che le insufficienze non riguardino soltanto i Partiti della ex maggioranza, ma anche quelli di opposizione, i quali non hanno fin qui dato nessun segnale di volontà diretta ad agevolare o soltanto a spingere la soluzione della crisi.

Sembra che al fondo ci sia un accordo segreto, tra tutte le forze politiche siciliane, tra tutti i partiti, per non forzare una situazione che, per quanto difficile possa essere, non riteniamo non possa trovare soluzione.

Intanto la Sicilia è la Regione che, tradizionalmente accumula più residui passivi di tutte le regioni italiane: ora si sta toccando il fondo. Si è arrivati ad avere, nelle case dei due Istituti di credito torrieri (la Cassa di Risparmio ed il Banco di Sicilia) oltre 6.000 miliardi di somme disponibili, che in parte non vengono nemmeno impegnate e complessivamente non vengono spese.

Eppure Dio solo sa (i Parlamentari della Regione siciliana certamente lo sanno!) se una iniezione di 6.000 miliardi, nella economia dell'Isola non sarebbe salutare, rispetto ad una crisi che investe tutti i settori, ad una disoccupazione in continuo aumento, a chiusura di aziende, ed alle altre diverse manifestazioni della crisi che ogni giorno i siciliani vivono sulla loro pelle.

Evidentemente alle forze politiche siciliane nulla hanno insegnato i risultati delle recenti elezioni politiche del 28-27 giugno.

Non passa per la mente a co-siddetti «leaders» politici isolani che i meridionali, i siciliani, così come tutti gli italiani, hanno bisogno di un governo e soprattutto di un «buongoverno».

Non passa per la mente a costoro che i siciliani sono poco

interessati agli intrighi politici, al gioco delle parti, e rivendicano buona amministrazione e soprattutto «verità».

In questa situazione la migliore soluzione sarebbe uno scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale, per assoluta incapacità a formare un buon governo. Si potrebbe sperare che, finalmente, il popolo siciliano aprisse gli occhi e facesse piazza pulita di propri rappresentanti che non sono riusciti a rappresentare nulla.

Documento repubblicano sulla crisi comunale di Trapani

«Necessario un confronto nel pentapartito»

Dopo le preannunciate dimissioni del Sindaco Garuccio, la situazione politico-amministrativa al Comune di Trapani è oggetto di valutazione da parte delle Segreterie dei partiti.

Una prima presa di posizione si registra da parte del Partito Repubblicano che ha riunito nei giorni scorsi il Direttivo della Unione Comunale approvando all'unanimità un documento nel quale, innanzitutto, i repubblicani sottolineano «il ruolo importante svolto dalla Giunta minoritaria DC-PRI che in mancanza di altre soluzioni ha assicurato alla Città un periodo di governabilità con iniziative valide e incisive».

Un duro richiamo i repubbli-

cani rivolgono poi alla DC affermando che «le lotte interne alla DC possono pregiudicare, a

livello comunale e nell'ambito dell'USL n. 1, la scelta di un quadro politico omogeneo che

renda pienamente governabile il Comune capoluogo».

Riferendosi ai recenti colloqui a livello provinciale intercorsi tra PCI, PSI, PSDI e PLI, l'Unione Comunale del PRI afferma che «l'esclusione da questi incontri del PRI, partito di sicura tradizione laica, lascia intendere che tali iniziative nulla hanno a che vedere con l'ipotesi di una vera alternanza o scelta politica laica». Il documento prosegue ribadendo che «la soluzione alla crisi trapanese va ricercata nell'ambito del pentapartito, su un programma serio e concreto, ancorato ai veri problemi della Città».

Invitando «certe» forze politiche a superare le logiche correntizie, che tanto danno procurano alla stabilità delle amministrazioni cittadine, il PRI auspica un confronto programmatico tra i partiti, che non escluda l'apporto delle opposizioni, e dà mandato alla Segreteria perché con incontri bilaterali riesca a trovare una comune base di confronto sugli impegni concreti e reali che interessano la collettività e che «abbisognano» — continua il documento del PRI — «necessariamente della convergenza di tutte le forze politiche democratiche».

In casa repubblicana, pur non mancando le preoccupazioni per la difficoltà della crisi in corso, vi è però una certa serenità che deriva dalla consapevolezza, come ci ha dichiarato il Segretario Comunale del PRI, Salvatore Pagano «di avere svolto, con i 18 mesi della Giunta DC-PRI, il ruolo che era stato annunciato alla Città, cioè di darle un'amministrazione efficiente e al contempo

(Continua in 7*)

Cinismo e qualunquismo

Il dott. Carlo Barbera, Commissario Comunale del PSI trapanese, vuol darla a bere a tutti.

In una intervista afferma che i risultati positivi raggiunti su alcuni problemi cittadini (fognature, autoparco, tribunale, piazza Vittorio) dalla Giunta minoritaria DC-PRI, altro non

sarebbero se non il frutto del lavoro e dell'impegno delle precedenti amministrazioni: come se in questo campo vigesse il principio della forza d'inerzia e non fosse invece necessario, come realmente è, incalzare i problemi, affrontarli ogni giorno, sollecitarne la soluzione.

(segue in settimana)

A PROPOSITO DELLE «COSE» DI ERICE

L'ex Chiesa SS. Salvatore

Il massiccio isolato dell'ex Chiesa del SS. Salvatore e del contiguo ex Monastero delle pie sorelle Benedettine si innalza abbandonato e malinconico e silenzioso (il silenzio è semmai talvolta interrotto dai crolli interni che lo vanno radendo al suolo), proprio nel cuore del centro storico di Erice.

Eppure esso richiama alla memoria momenti che il lungo passato della storia non solamente della città, ma anche della Sicilia intera, hanno quasi consacrato alla leggenda. Qua i Chiaromonte, ritenuti discendenti di Carlo Magno e venuti in Sicilia al seguito del gran Conte Ruggero si stabilirono per qualche decennio sul cader-

re del XIII secolo ed essero questo grande palazzo con giardino (sono diecimila metri quadrati) nel quale trascorsero le loro giornate fatte di cura delle proprietà ed anche, se non soprattutto, di grossi intrighi politici e di alleanze che, con l'accrescere la potenza della famiglia, l'avrebbero poi sospinta altrove, lontano da Erice e più vicini ai centri del potere ed alle possibilità di alleanza con le altre famiglie potenti (i Ventimiglia che anch'essi, sul cadere del sec. XIV lasciavano Erice, i Peralta, gli Alagna) con le quali praticamente ed in tempi di disordini, si andarono spartendo il dominio feudale di mezza Sicilia creando anche

le premesse per lunghi anni di lotte intestine e di violenze. Ma questo è un argomento che esula dal nostro tema e ci affrettiamo ad accantonarlo.

Andarono via dunque, i Chiaromonte lasciando la loro memoria (fosca ed evocatrice di fantasmi e di tesori maledetti e di violenza nonostante la loro generosità con le religiose) ed il loro palazzo, secondo quanto apprendiamo dalle cronache ed abbiamo accennato, all'ordine delle Benedettine che vi dimorò fino al cadere del secolo scorso, quando l'estensione delle note leggi di ispirazione piemontese nell'Italia una soppressa frettolosamente gli Ordini religiosi. Per lunghi

secoli quello del SS. Salvatore era stato il monastero più ricco e più fiorente fra quanti ne fossero in Erice, anche e principalmente perché la rigorosa consuetudine del «maggiorasco» seguita scrupolosamente dalle famiglie patrizie imponeva la conservazione quanto più possibile integra del patrimonio familiare nelle mani del primogenito e, come è abbastanza noto, la monacazione forzata, previa adeguata donazione di terre o di rendite alle figlie che non andassero a nozze entro determinata età.

La legge del 1866, applicata integralmente anche in Sicilia, sancendo la soppressione degli ordini religiosi, prevedeva la possibilità, da parte dei Comuni che ne avessero avanzato richiesta, di entrare in possesso delle sedi già occupate dagli ordini religiosi per adibirlo a finalità di interesse sociale: pubblica assistenza, istruzione, sanità.

Il Comune chiese ed ottenne dunque anche il Salvatore, insieme con gli altri conventi e monasteri che furono adibiti a sedi di attività, appunto, di interesse collettivo.

Gli altri edifici, però. Ma non quello del Salvatore che rimase, in pratica, sempre inutilizzato nonostante che gli amministratori del Comune, di quando in quando, ricordandosi della effettiva disponibilità di quegli ampi e numerosi locali che andavano intanto mostrando il segno della sempre più impetuosa ingiuria del tempo, proget-

VINCENZO ADRAGNA

(segue a pag. 7)

... con equità e con giustizia

Era stato detto che, ricercando i provvedimenti necessari per arrivare a risanare la disastrosa economia italiana, il Governo avrebbe adottato la «politica dei redditi» applicandola con «equità e giustizia».

Non ci pare che il primo D.L. approvato e quelli che si preannunciano, abbiano queste caratteristiche.

Sappiamo che in una economia di massa sono i maggiori o minori consumi di massa che possono incidere in termini determinanti sulle situazioni che si vogliono risanare.

Ma qui non si tratta di questo problema.

«Equità e giustizia» dovrebbe significare che a pagare dovreb-

be essere chi più ha «per primo»; in modo che «chi meno ha» trovi anche moralmente giusto il tributo che gli si chiede al risanamento della finanza del Paese. Ed è chiaro che, da sempre, in questa Italia, «chi più ha» è chi evade il fisco. Di costoro più non si parla in modo impegnato; qualche accenno, più formale che sostanziale, più per accademia che per convinzione (come per la «questione meridionale»).

E poi, c'è tanta gente, oltre la categoria (?) di cui più avanti che sicuramente doveva essere «privilegiata» rispetto ai lavoratori pensionati di invalidità o rispetto ai lavoratori dipendenti che vengono minaccia-

ti della soppressione, se hanno oltre un certo reddito, degli assegni familiari.

Pensiamo, oltretutto, che questa «politica dei redditi» non ha, almeno in questa fase, le caratteristiche che l'uomo politico che ne ha fatto per decenni il cavallo di battaglia del PRI intendeva avesse. Si parlava infatti di controllo dei redditi di lavoro sì, ma anche di capitale, di impresa, delle rendite, ecc.

I repubblicani che per essa si sono battuti, con coerenza, dovrebbero oggi precisarlo, se non altro per evitare di essere complici dello snaturamento delle loro idee.

S. F.

Consorzio per il Libero Istituto degli Studi Universitari a Trapani

Il Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi che si svolgeranno nel corrente anno accademico 1983/84:

- Facoltà del mare - Corso di Biologia Marina e Pesca (quadriennale)
- Facoltà di Ecologia (quadriennale)
- Scuola Superiore di Servizio Sociale (triennale)
- Scuola Superiore di Specializzazione per Bibliotecari e

Aiuto Bibliotecari (biennale)

— Scuola di Specializzazione per Operatori Socio Economici in Agricoltura (biennale)

— Corso per Assistente Tecnico per i Beni Culturali ed Ambientali (biennale).

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio - Piazza Scarlatti - Palazzo Ariston (primo piano) - scala B telefono 20001.

Si riceve tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12,30.

Le iscrizioni si chiuderanno il 5 novembre 1983.

S. I. T. A. R. s.p.a.

concessionaria FIAT

PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

Uno!

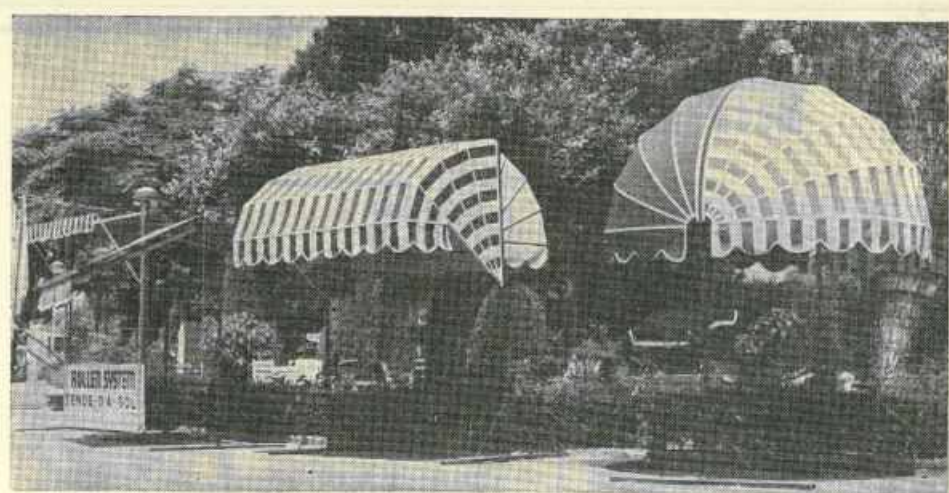
Uno! è una Fiat:

è comoda
è sciccosa
è risparmiosa
è scattosa

Tutto il resto è relativo

Chiedi le nostre speciali offerte e ...

POI DECIDI



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

ARQUATIEsclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

ATTIVITÀ DEGLI ENTI TURISTICI

L'Unione regionale degli E.P.T. in assemblea
L'Azienda di Erice sul quartiere spagnolo

Si è riunita a Trapani a Villa Aula, sede dell'E.P.T., l'Assemblea dell'Unione Siciliana degli Enti Provinciali per il Turismo per esaminare, a conclusione dell'alta stagione, la situazione del settore ed individuare, in relazione alla congiuntura verificatasi quest'anno, le iniziative necessarie a sostegno dell'economia turistica, specie in presenza dell'attuale fase di formazione delle scelte del nuovo governo regionale.

L'Azienda, inoltre, ha interessato il Comune di Erice affinché chieda tempestivamente il rifinanziamento dei lavori per il completamento del Quartiere Spagnolo la cui ristrutturazione

ad Albergo della Gioventù è da tempo iniziata ma non ancora ultimata, data la esiguità dei fondi stanziati.

Sarebbe, infatti, molto grave che, per carenza di ulteriore finanziamento, il bellissimo monumento cinquecentesco, noto come fortezza della cavalleria e fanteria spagnola, andasse perduto e, cosa ancora più grave, che i lavori di restauro, finora egregiamente compiuti, si rendessero vani.

A Palazzo D'Alì si è discusso degli impianti sportivi a Trapani

Il 19 settembre 1983 il Sindaco, Erasmo Garuccio, alla presenza dell'Assessore allo Sport

Dr. Gualano, ha ricevuto l'On. Pietro Pizzo, Assessore allo Sport della Regione Siciliana,

al quale ha prospettato le esigenze che la città di Trapani ha in materia di impianti sportivi.

VURLEO ALIMENTARI
Concessionari e Depositi
KRAFT
PLUMROSE
TONNO PALMERA
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
SALUMI FIORUCCI
VINI CHIARLI
CARBONELLI (Provolone)
DI VITA (sottolio - sottaceti)
BISTEFANI (panettoni - biscotti)
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)
VIA ULISSE, 14-20 (0923) 62282
CASA SANTA - TRAPANI

Calvo è bello

Perché si diventa calvi? Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di settembre afferma che, apparentemente, il meccanismo scatenante la calvizie è duplice: ereditarietà e presenza di ormoni maschili detti androgeni. Significa che le vittime della calvizie sono soprattutto gli uomini, specie quando la perdita dei capelli è un fatto di famiglia che può essere ereditato dall'uno o dall'altro dei genitori. Un uomo su cinque comincia a perdere rapidamente i capelli tra i venti e i trent'anni, un altro soggetto su cinque conserva la capigliatura finché vive, mentre gli altri tre scivolano lentamente verso la «pelata».

«Persino i capelli del vostro capo — continua Selezione, ricordando le parole dell'apostolo Matteo — sono tutti contati». Matteo sapeva quel che diceva. I biondi hanno in media 140 mila capelli, i bruni 110 mila, i rossi 90 mila. Perdiamo dai 25 ai 100 capelli al giorno che, per fortuna, nella maggior parte dei soggetti vengono rimpiazzati. Si racconta che Napoleone Bonaparte, il quale cominciò a diventare calvo a soli 23 anni, si incontrò una volta con lo zar Alessandro di Russia per decidere il futuro dell'Europa: alla fine i due potenti della terra si ritrovarono a discutere gli ultimi ritrovati contro la calvizie.

Rimedi miracolosi non esistono. Sono efficaci, sembra, i massaggi al cuoio capelluto, la bruciatura delle punte in sostituzione del taglio, il divieto assoluto di usare copricapi. Ma c'è sempre quell'antico proverbio africano che dice: «Ad un calvo non crescono i capelli soltanto perché lui si affanna a farli spuntare».

Scegliere i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

COSE DI CASA NOSTRA

- Il dittatore ; il portabavagli.
- Il vecchio pianista ; ha cinquant'anni... suonati.
- Il clown ; il capo-comico.
- Il tenente dormiglione ; l'ufficiale di coperta.
- Il massaggiatore - il correttore di tozze.
- Il bagnino ; il guardamarina.
- La Messa da requiem ; la messa in opera.
- La gobba ; un vizio di forma.
- L'oroscopo ; il fatomontaggio.
- L'inquinamento delle coste ; le bianche scogliere di Dove(r)?
- Le trattative con l'ortolano ; il due etti delle ciliege.
- Pasto di pronto soccorso al lido ; una cassetta sul mare.
- Cinema d'anteguerra ; si recitava con Garbo.
- La dote ; il patrimonio dato e consumato.
- Il divorzio ; il matrimonio consumato.
- Il vecchio lustrascarpe ; dà la mente sempre lucida.
- Medium apprensiva ; dà corpo alle ombre.
- Contadino stanco ; ha avuto una giornata... campale.
- L'aumento del prezzo della benzina ; pien ne va plus.
- A molti uomini piacciono le donne pienotte ; è questione di busti.
- Il missino, si sa, è un nostalgico ; il fascismo è la sua vecchia fiamma.
- Altro nostalgico ; darebbe chissà che per avere il naso... aquilino.
- Figli e padri ; l'ubbidienza è sospesa.
- E' molto difficile ormai trovare un buon formaggio genovese ; la pecorella smarrita.
- La spesa per un appartamento, ai tempi d'oggi, ti riduce a pelle e ossa ; la pianta carnivora.
- L'orologio indaffarato ; gli manca il... tempo.
- Dubbio di medico neo-laureato ; debbo cominciare ad... esercitare la professione?
- Il secondino ; può capitare che gli scappi la parolaccia.
- Dicono che gli inglesi accompagnano l'insalata con la marmellata ; de gustibus est sputandum.
- La lotta per il controllo delle fonti energetiche ; de fustibus est disputandum.
- Gli elaboratori elettronici debbono essere sistemati in ambienti ad aria condizionata ; gli serve per rinfrescare la memoria.

MARIO da VERONA

MUNICIPIO DI TRAPANI
UFFICIO TECNICO
Sezione Speciale per il riassetto dei Servizi Cimiteriali
AVVISO
Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig.ra DAIDONE CONCETTA nata a Trapani il 13-10-1899 ed ivi residente nella via Milo 42 con istanza del 20-5-1983 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 10, fila 5 e confinante:
- a Nord con sarcofago Adamo-Renda;
- a Sud on propaggine Renda;
- a Est in parte con presunta propaggine ed in parte con propaggine Quenqua, Bonanno, Raccomandato, Renda, Brisciano;
- a Ovest con viale;
in quanto pervenute per successione da DAIDONE ANTONIO deceduto il 18-1-1957 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.
IL SINDACO

LETTERE AL DIRETTORE

Il P. C. I. sull' U.S.L. n. 1

Riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio Direttore, su n. 34 del 15/9/1983 di "Trapani Nuova" in un articolo lasciato nell'anonimato sulle recenti vicende che hanno portato l'Assemblea Generale dell'USL n. 1 a bocciare un deliberato del Comitato di Gestione e su cui volutamente non entro nel merito perché il PCI ha già diffuso due documenti del gruppo e della Segreteria del partito, leggo giudizi a dir poco arbitrari, faziosi e poco documentati sul comportamento del gruppo assembleare e del Partito Comunista.

Non pretendiamo che un organo di stampa di partito quale il "Trapani Nuova" difenda o propagandi la linea e l'operato dei comunisti ma che dia prova di serietà giornalistica e non capovolgia completamente i termini della questione a proprio uso e consumo.

Vogliamo che i vostri lettori sappiano, se questa nostra verità pubblicata, che: ambiguità, speculazioni, pressioni vi sono state in altra sede e l'articolaista dovrebbe saperlo bene.

A tutti i componenti l'Assemblea e il pubblico presente in quella sede è noto cosa è avvenuto; le riunioni caotiche e lunghissime dei democristiani, l'inizio con due ore di ritardo nonostante le richieste comuniste, l'abbandono dell'aula del consigliere Ingardia, le dichiarazioni del PCI (contrario all'annullamento) e il voto che ha annullato l'atto, voto a cui ha dato un contributo notevole, nonostante le dichiarazioni del capogruppo, il gruppo assembleare repubblicano.

Questa non vuole essere l'inizio di una "bagarre" che non giova a tutelare la salute dei cittadini — che a quanto pare "ufficialmente" sta a cuore a tutti — ma una precisazione che sarebbe risultata inutile se sul Vostro giornale l'anonimo articolista si fosse limitato a riportare fedelmente i fatti di quella seduta e non si fosse

avventurato nei meandri della fantapolitica sanitaria.

In sostanza, si è tentato di non prendere atto del comportamento del gruppo repubblicano e di rimediare gettando su comunisti e socialisti ipotesi ed atteggiamenti che sono stati proprio di chi li lancia.

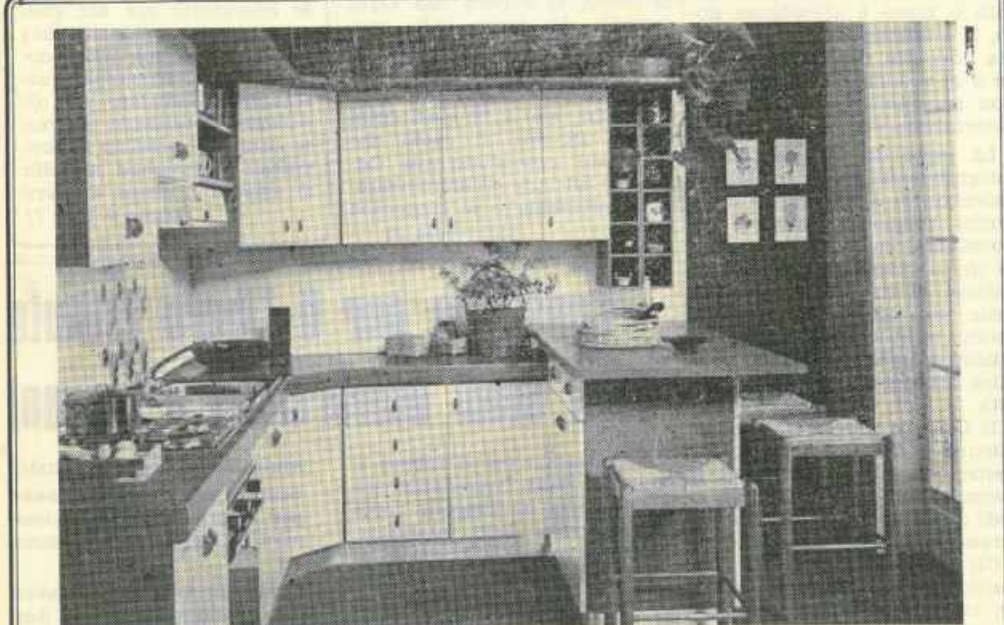
Il gruppo e il Partito Comunista non possono tollerare che si cerchi di invischiarli in un gioco (e quando mai il PCI è stato al gioco?) che altri conoscono bene.

Non possiamo non notare, a questo punto, con rammarico che sarebbe stato più produttivo e utile che l'articolaista anonimo ci avesse stimolato ad un dibattito aperto sulle cose da fare all'USL piuttosto che fare affermazioni speciose e gratuite.

Il Segretario di Zona PCI f.to Saverio Piccione
Il Capogruppo PCI USL f.to Gianna Bruno

(N.d.D.) Nella firma del giornale è detto esplicitamente che gli articoli firmati esprimono le opinioni degli autori. Ne consegue che gli articoli non firmati esprimono l'opinione del giornale. Nessun anonimato, quindi, compagna comunisti sull'articolo che ha provocato siffatta precisazione peraltro estremamente rabbiosa. E nessuna fantapolitica, perché nell'esercizio del nostro ruolo informativo ci siamo sempre ispirati all'assoluta obiettività. Altro che giornale di partito!

Inconfutabile testimonianza, se mai ce ne fosse bisogno, è l'integrale pubblicazione della lettera inviata al Direttore e che, con vero rammarico da parte nostra, non smentisce l'interrogativo da noi posto nell'articolo e diretto, in buona sostanza, a denunciare il danno procurato alla cittadinanza dall'annullamento, mediante voto a scrutinio segreto, della delibera sul «piano di emergenza» da parte dell'Assemblea Generale dell'U.S.L. n. 1.



Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti
SCAVOLINI
BONANNO mobili
RILIEVO — Via Marsala 86.43.12

MAGO CIPRIANO
RICEVE:
a TRAPANI Via Mercè, 73 VENERDI' e SABATO
a MAZARA del Vallo Via Capitolo, 10 MERCOLEDI'
a PARTINICO Piazza Stazione, 2 GIOVEDI'
a CORLEONE C.so dei Mille, 193 MARTEDI'
Socio N. 560 Associazione Maghi d'Italia
Per appuntamento 0923/24935

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI
ANTONINO SCHIFANO Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO Redattore Capo
COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Gilliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.
Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78
Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425
Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000
Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133
Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.
USP Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Versi di tre poeti dell'antigruppo

ON STRIKE

CRESCENZIO CANE

I've seen you in your demonstration... Against ruling politicians and bosses.

(Trad. di Maggie Leigh)

Io mai dico in poesia

di NAT SCAMMACCA

Io mai dico in poesia... Regime come Moore dicono che i poeti [devono]

(Trad. di Enzo Bonventre)

GESTALT

di NAT SCAMMACCA

Noi cantiamo e balliamo... Vuole tutta la sua massa per poterlo [riempire].

(Trad. di Enzo Bonventre)

SCIOPERO

di CRESCENZIO CANE

Ti ho visto nel tuo corteo... Mio zio era pastore menfitano

Mio zio era pastore menfitano

(Un inedito) di GIANNI DIECIDUE

Mio zio era pastore menfitano... Mio zio era pastore menfitano

Arthur Miller in Sicilia come N. S. ?

Un inedito di IGNAZIO NAVARRA

I La Sicilia è terra di leggende... In queste parole di Dante, la grande verità storica: i poeti siciliani...

noibità di si grandi principi;... Oggi, il volgare siciliano, con riferimenti all'antico...

Anti. Scammacca, nel riferire su Cali, scrive: «penso sia stato merito di Santo Cali...

(Continua)

Il verso e l'inverso dell'isola

IV

E dato che, in quest'area isolana non poteva andare dimenticato il movimento Antigruppo, invece di riportare la poesia più impegnata e di urto di Cane o Scammacca o Certa...

Non che Spagnolo sia un pessimista antologista, anzi. Si sente infatti, in lui, il tentativo di tolleranza verso alcuni scrittori e specialmente verso autori impegnati come quelli dell'Antigruppo...

ma con una tematica adatta più a un clima di restaurazione che di contestazione. Esaminando le pagine di quegli autori che palesemente sono conosciuti come scrittori antiestablishment...

tologia a cura di Salvatore Oriola e di Agata Cecchini, i quali pur di orientamento cattolico, hanno avuto l'onestà di riportare sulle pagine della loro antologia...

(Continua in 7°)

L'uomo scimmia o il superuomo nucleare

di NAT SCAMMACCA

L'uomo scimmia fissa selvaggiamente il [ciclo] muto: Solo centomila anni hanno dato forma al [suo] umano cervello...

(Trad. di Enzo Bonventre)

Recital antigruppo

27 Agosto 1983, quasi finita un'altra estate, in un puntino piccolo nel mappamondo vero del nostro pianeta...

all'aperto, comincio ben presto a sentirmi a mio agio. L'organizzazione luci non è perfetta, ma la gentilezza degli organizzatori supplisce a tutto.

sua voce è come il mormorio di un torrente. Il tema del recital la Pace, la Mafia, la Speranza della Sicilia; per me è: la Speranza dei giovani, l'indomabile e disperata speranza per chi vive in Sicilia...

Ruggero II, artefice d'un regno, ma anche stimolatore di molte espressioni artistiche, scientifiche, letterarie etc., in una parola dello spirito...

Niccolò Jamsilla, cronista meridionale, disse di Federico che «all'epoca di Federico II in Italia eran uomini quasi rozzi, che conducevano una vita meschina»...

Il mondo di Odesseo

L'Iliade è orientata verso est, rispetto alla Grecia, l'Odissea verso ovest... MOSÉS I. FINLEY (Laterza)



CONCESSIONARIA

CARAVANS - AUTOCARAVANS

roller CAREBB

CARRELLI - TENDE

ARTICOLI E ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO Via G. Marconi, 84-86 (0923) 39913 91100 TRAPANI

SPECIALI OFFERTE PER OTTOBRE E NOVEMBRE



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO
ALCAMO

Il declino della "cultura cattolica,"

«La cultura cattolica è finita, come è finita la cultura marxista, come è finita ogni cultura totale, in questo tempo che costituisce l'umanità in un grande corpo umano».

È il pensiero di Baget Bozzo, prete consapevole e illuminato (Cfr. «La ribellione dei Gesuiti» - La Repubblica - 29-9-1983).

È, anche, una realtà, che ha ragioni semplici, evidenti.

Le culture dogmatiche, le ideologie estremistiche, non accettano trasformazioni, adeguamenti alla evoluzione della società. Non si lasciano plasmare dai problemi emergenti, ai quali, pertanto, non possono dare risposte autentiche.

Oggi, l'umanità è travagliata da mali universali.

Libertà, benessere, rispetto dei diritti della persona, occupazione, pace, conservazione delle risorse naturali, limitazione delle nascite sono esigenze essenziali, razionali.

Interessano tutti gli uomini indistintamente.

Costoro sono indotti, quindi, a superare le culture dogmatiche, i sistemi chiusi, le ideologie estremistiche, totali, miranti, vale a dire, a condizionare l'intero modo di vivere dell'uomo.

II

La chiesa cattolica ha assunto, da sempre, atteggiamenti di etnocentrismo, rifiutando qualsiasi processo di acculturazione.

Ha rifiutato, in altri termini, cambiamenti culturali derivanti da contatti con società, movimenti di pensiero, religioni, culture diversi.

Ha sempre presupposto, acriticamente, la superiorità e l'assolutezza della propria cultura.

Ha respinto, pregiudizialmente, persino i problemi sorti all'interno del suo sistema: modernismo, celibato dei preti, crisi delle vocazioni, evangelizzazione su basi di acculturazione, indissolubilità del matrimonio, contraccezione.

Ha condannato, paralizzandone l'opera, la «Compagnia di Gesù».

Perché i gesuiti avevano compreso che la chiesa cattolica non doveva irrigidirsi nel rifiuto dei problemi attuali, ma doveva trovare risposte autentiche ai medesimi (Cfr.: Baget Bozzo - articolo citato).

Perché i gesuiti avevano compreso i nuovi problemi del sesso, i problemi della violenza in America Centrale. Non avevano, in ultima analisi, rinunciato alla loro funzione missionaria.

III

Nel solco degli aspetti dogmatici, totalizzanti, estremistici, della cultura cattolica si pone la condanna della contraccezione.

Recentemente, il papa ha ribadito la immoralità di ogni pratica anticoncezionale nel matrimonio.

«I coniugi, che limitano la fecondità del loro atto — ha affermato — si attribuiscono un potere che appartiene solo a Dio. Si attribuiscono la qualifica di essere non i cooperatori del potere creativo di Dio, ma i depositari ultimi della sorgente della vita umana».

La contraccezione, quindi, viene configurata, non più come violazione del sesto comandamento, ma come atto di idolatria.

Perché i coniugi, che usano pratiche contraccettive, usurpano il potere del creatore, limitandolo.

Il divieto di contraccezione diviene, ora, un principio assoluto, di fede.

Vengono aggravati e irrigiditi i limiti, già posti dalle encicliche «Casi Connubi» e «Umanae Vitae».

Si approfondiscono, ulteriormente, la frattura e il conflitto tra chiesa cattolica e società civile.

Si accelera il processo di secolarizzazione sociale.

IV

«Capisco insistere contro l'aborto. Sono d'accordo. Qui c'è di mezzo un essere umano che vive. Ma nella questione della con-

traccezione non riesco a comprendere perché dobbiamo apparire così disumani».

È lo sfogo, confidenziale e anonimo, di un vescovo (Cfr.: «La pillola che non piace al papa» - La Repubblica - 20-9-1983 - pag. 13).

Quanti saranno, in Italia e nel mondo, i preti che tacciono pur condividendo lo sfogo?

Durante il sinodo del 1980, il vescovo americano John Quinn affermò che, in USA, il rigetto, sia teorico che pratico, dell'insegnamento della chiesa cattolica, in ordine alla contraccezione, era largamente diffuso tra i credenti. Circa l'80 per cento delle donne cattoliche usavano contraccettivi.

Nel Concilio Vaticano II il cardinale Suenens, arcivescovo di Bruxelles, intervenendo sul problema, disse: «Dai tempi di Aristotele e di Sant'Agostino dobbiamo pur avere imparato qualcosa. Nuove possibilità vengono scoperte dall'uomo per quanto concerne il suo potere ragionevole di dirigere il corso della natura. Seguiamo, quindi, il progresso della scienza. Vi scongiuro, fratelli, evitiamo alla chiesa un nuovo processo a Galileo».

Il 25 giugno 1966 una commissione pontificia di 75 componenti, tra cui cardinali, teologi, esperti in scienze antropologiche, psicologiche, mediche, sociologiche, emise un verdetto favorevole al responsabile controllo delle nascite. Chiese che la chiesa pervenisse ad una diversa valutazione del significato della sessualità e delle relazioni coniugali.

Il Prefetto del Sant'Uffizio, cardinale Ottaviani, rispose che «la chiesa non può modificare la sua risposta, perché questa risposta è vera. È vera perché la chiesa non potrebbe avere così gravemente errato in tutti questi secoli della sua storia».

V

La chiesa di Roma, invece, ha gravemente errato nella sua storia.

Lo testimoniano secoli di intolleranza, di «sacra inquisizione», di roghi e di torture. Lo testimoniano il processo e la condanna a Galileo, oggi riabilitato.

La chiesa sta operando nel senso di una appropriazione della scienza galileiana e di altre scienze, affermandone la compatibilità con la fede.

Su problematiche fondamentali, quali la contraccezione, tuttavia, continua a rifiutare gli insegnamenti e il progresso della scienza.

Rispetta solo gli insegnamenti di Oginoknaus e dei Billings.

Contraddittoriamente, perché l'uso dei loro metodi viene dai coniugi finalizzato contro il potere creativo di Dio.

Dovrebbe essere considerato pure una idolatria.

Nella realtà, la condanna pronunciata dalla chiesa non arresta il progresso e la secolarizzazione della società civile.

Le donne, in Italia e nel mondo, sempre più numerose fanno ricorso a metodi contraccettivi.

La contraccezione è in aumento persino in Spagna e in Francia, paesi tradizionalmente cattolici.

Il fenomeno dimostra che il problema della limitazione delle nascite, il diritto di procreazione cosciente e responsabile interessano l'umanità intera. Al di sopra di ideologie e culture religiose proibitive.

Dimostra, inoltre, che tendono a scomparsi, assieme al valore della indissolubilità del matrimonio, quello della sessualità come procreazione, attraverso i quali la cultura cattolica ha condizionato la libertà delle coscienze.

Indica, infine, la strada sulla quale sembra incamminata la chiesa di Roma. Una strada sulla quale potranno, forse, sopravvivere credenti.

Saranno, tuttavia, credenti in una religione naturale, costituita dalla esigenza di un essere illimitato.

Non avranno una chiesa, e la chiesa non avrà credenti.

Trapani merita ben altro

Il gruppo dirigente della Confesercenti trapanese da qualche tempo ha maturato la convinzione che questa nostra città e tutta la provincia hanno estremo bisogno di rivitalizzarsi unendo le forze più autentiche che oggi operano fattivamente nei vari settori economici, purtroppo divise.

In altre parole è tempo di alzare la testa e superare ogni sorta di delega finora data alla locale classe dirigente politica, che pressoché in modo indistinto ha fatto le proprie fortune attraverso un disinteresse generalizzato verso i problemi dell'economia trapanese.

È questo un giudizio amaro che traiamo dalla negativa esperienza di tanti anni di appelli alle forze politiche della nostra provincia, appelli rimasti finora inascoltati.

Prendiamo il caso della città di Trapani: un centro storico abbandonato, preda dei topi e del caos automobilistico, un aeroporto civile bello e inutile come una classica cattedrale nel deserto, un porto privo di gestione coordinata ed efficiente, un intero territorio urbano mancante di moderni mercati all'ingrosso (ittico ed ortofruttilico) mentre certe forze speculative della intermediazione ingrassano.

È possibile che Trapani sia destinata a restare solo un cumulo di inefficienza e di sfacimento?

Nel corso di un recente incontro a più voci presso una emittente televisiva locale abbiamo avuto modo di sentire altri esponenti nascondersi dietro cataste di cifre, oppure limitarsi ad elencare la sequela delle inadempienze, per poi sostenere che però la attività politica spetta agli addetti ai lavori, mentre le categorie debbono unicamente sollecitare soluzioni a questo privilegiato ceto di «stregoni».

Noi non solo non siamo d'accordo ma pensiamo che è tempo di alzare la testa costruendo uno schieramento ampio di forze sociali, le forze vive della città di Trapani.

Il Comitato di coordinamento per lo sviluppo della città di Trapani nato lo scorso giugno, cui abbiamo dato la nostra adesione, rappresenta il punto di partenza di questa rivolta morale, che già vede l'adesione di professionisti, artigiani, commercianti, piccoli proprietari immobiliari, uomini di cultura.

È ormai giunto il tempo di riprendere l'antica tradizione dei ceti operosi trapanesi, che negli anni cruciali della storia di questa città seppero guidare il suo destino mediante la mobilitazione viva e massiccia contro i sorprusi e l'assenteismo.

Sono in molti ad esaltare le ricche potenzialità di sviluppo di cui dispone Trapani e la provincia, dal turismo, alle attività estrattive, alla vitivinicoltura, eppure pare che taluni deputati trapanesi non sappiano trovare di meglio che pensare ad incoraggiare raffinerie inquinanti, trascurando di battersi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, come l'aeroporto Birgi che in questi giorni è stato addirittura chiuso al traffico.

Si sostiene che la nostra provincia soffre di scarsa rappresentatività presso le istituzioni parlamentari, ma poi si scopre che certi partiti governativi proprio nelle recenti elezioni politiche si sono dilaniati nel proprio seno orientando i propri voti verso candidati di altre province: si tratta ovviamente di occasionali pretesti, se poi andiamo a vedere in che misura si tiene conto di Trapani.

Occorre piuttosto parlare di ascaramismo e di tornacontismo.

Le attività commerciali e terziarie, nate con le esclusive risorse degli operatori locali, languono tra mille difficoltà, che si sono andate accentuando, dai crescenti balzelli fiscali e dal malgoverno a danno delle

nostre categorie. Questa sperduta città di confine merita ben altro, a cominciare dai suoi rappresentanti, che negli ultimi anni sono pa-

rosamente caduti nel baratro e nell'immobilismo divenuto sistema.

E proprio per questo è tempo di rimboccarsi le maniche e ri-

partire dal basso, con modestia e determinazione.

UMBERTO PACE
Presidente prov. Confesercenti

PENSIERI SPICCIOLI

È questa una facoltà dell'uomo che viene spesso comunemente e costantemente esercitata senza una previa riflessione su cosa rappresenta e cosa comporta.

L'uomo forma ed esprime giudizi, e fa ciò naturalmente, senza sforzo ed impegno apparente, convinto ad ogni occasione di aver trovato la verità.

Invero è questa facilità di formulare il giudizio, è questa presunzione di aver trovato la verità che colpisce chi vi scrive, il quale ha già invece dedicato al dubbio cosiddetto metodico una riflessione spicciola, convinto com'è che la certezza esprime nell'uomo un'ansia di suo possesso, mentre il dubbio esprime da un lato la condizione reale e dall'altro lo stimolo all'accertamento ed alla conquista della verità.

Tralasciando, del giudizio, le accezioni diverse in quanto influenti al fine della odierna riflessione, si passa all'esame del significato del termine che rappresenta tecnicamente la facoltà di distinguere il vero dal falso; facoltà che si realizza per mezzo di un procedimento logico operato dall'intelletto.

Mentre la filosofia classica (Aristotele) riponeva nell'anima il fondamento del giudizio, quella moderna lo ripone nell'intelletto precisando che quest'ultimo si limita a concepire le idee che poi la volontà è libera di giudicare. Discende che il giudizio è volontario, mentre l'apprensione del vero è intellettuale. La filosofia contemporanea infine pone il giudizio come la sistemazione di una situazione problematica (rappresentandosi quest'ultima come ogni situazione reale che diventa oggetto di ricerca) e quindi così costituisce l'avvicinamento alla soluzione e il superamento dell'incertezza e del dubbio.

DEL GIUDIZIO

Com'è dato vedere, la formulazione di un qualsiasi giudizio non avviene in base a procedimenti spontanei ed immediati, ma, rappresentando la facoltà di valutazione e di scelta, diventa esso stesso il risultato di un procedimento più complesso che parte dall'osservazione attenta dei fenomeni circostanti che si pongono all'attenzione dell'agente.

Potrebbe in tal modo farsi l'esempio del giudizio in senso giuridico laddove costituisce sia il procedimento mediante il quale un giudice decide una controversia tra due o più parti accertando la verità e l'adeguatezza o meno del comportamento delle parti alla legge, sia invece in senso del risultato dell'azione del giudice: il verdetto per intenderci.

Ed è il significato di verdetto che ha il termine (stavolta non nell'accezione tecnico-giuridica) che colpisce la immaginazione; e non tanto per il risultato che può anche coincidere con la realtà quanto piuttosto per la facilità con la quale il cosiddetto prossimo «spara» sentenze, molto spesso non essendo nemmeno a dentro delle spinte psicologiche, emozionali, contingenti, di qualsivoglia natura che muovono le parti — o l'una di esse — ad un comportamento dato.

Si tratta il più delle volte di giudizi empirici che sono prettamente individuali e riguardano semplici stati di fatto; o di giudizi evidenti, cosiddetti perché ottengono l'immediato assenso dell'intelletto senza particolare stimolo di ricerca; o di giudizi gratuiti dati sempre, senza motivazione, per il solo piacere di «sentenziare».

Ed in questo caso occorre specificare che il termine del quale ci stiamo interessando finisce con lo sfiorare l'accezione di «senso»; si tratta invece di mancanza di esso in quanto viene comunemente, superficialmente e talvolta erroneamente svolta un'attività — quella del giudizio — che in realtà comporta da un lato ricerca, conoscenza, valutazione di persone, di cose, di eventi e di circostanze che si accompagnano ad essi (cioè che si definisce un esame di coscienza); e dall'altro l'azione critica e volontaria della formazione di un parere avvenuta in precise circostanze di tempo e di spazio.

Esperiti tali momenti dell'azione del giudicare, quest'ultima, nel suo risultato, richiede, rivela un'attitudine — naturale od acquisita — a dirigere saggiamente le attività dell'intelletto e della volontà a dominare gli istinti, a compiere le scelte più opportune e più valide.

Pare opportuno, ribadendo il principio che la premessa della conoscenza delle cause è condizione necessaria per la espressione di un qualsivoglia giudizio, ricordare con Kant che il giudizio medesimo non può essere istruito ma soltanto esercitato ed il suo sviluppo si chiama maturità.

Ed il giudizio non è che una delle tante facoltà dell'Uomo!

La sua alternativa?

Il silenzio, come momento di intensa riflessione e maturazione, come momento di opportunità, come momento di scelta tra l'evidente conosciuto e l'inconoscibile latente, come momento di pudore!

ALDO CASTELLANO

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Bancani e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticceria e gelateria e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

ottica
moderna
Abote

Via Torrearsa, 76 Tel 28203 TRAPANI

Da oltre
50 anni
per i tuoi occhi.



La titolare è stata la prima contattologa della provincia

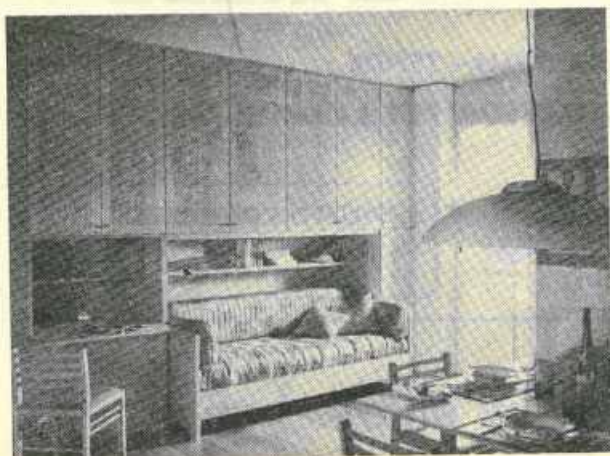


MOBILIFICIO

DI VITA in PEDONE

Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI



MEMORANDUM

Treni

Partenze da Trapani per:
 - PALERMO (via Milo): 4,23; 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 16,05; 17,38; 20,00; 22,00.
 - PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45.
 - CASTELVETRANO: 7,05; 15,00; 20,24.
 - ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
 - MILANO CENTRALE: 05,50 (periodico estivo)
 - TORINO PORTA NUOVA: 06,30 (periodico estivo)

Partenze per Trapani da:
 - PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
 - PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodico); 21,10.
 - CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
 - ROMA TERMINI: 18,07.
 - MILANO CENTRALE: 20,30 (periodico estivo)
 - TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (periodico estivo)

Partenze da Palermo per:
 (treni diretti al continente)
 - ROMA TERMINI: 6,25 (R. Peloritano); 6,40; 8,55 (R. Aurora); 17,00 (solo WL e CC); 18,10 (periodico estivo); 20,15.
 - MILANO CENTRALE: 9,16 (periodico estivo); 10,06; 11,48 (Trinacria solo WL e CC); 14,30 (periodico estivo); 17,50 (periodico estivo); 15,08.
 - TORINO PORTA NUOVA: 12,41 (periodico estivo); 13,02 (Treno del Sole).
 - VENEZIA-TRIESTE: 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:
 - ROMA TERMINI: 7,00; (R. Aurora); 8,50; 11,55 (R. Peloritano); 18,07; 18,04 (periodico estivo); 19,40 (solo WL e CC); 23,21 (Triveneto da Roma Tib.).
 - MILANO CENTRALE: 12,54 (periodico estivo); 12,55; 17,05 (periodico estivo).
 - TORINO PORTA NUOVA: 16,52 (periodico estivo); 20,30 (Treno del Sud); 21,30 (periodico estivo).
 - VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
 - TRIESTE: 12,56 (Triveneto).

Aerei

Partenze da Trapani per:
 Palermo: 9,45; Pantelleria: 16,10; Roma: 15,00.
Partenze per Trapani da:
 Palermo: 15,15; Pantelleria: 8,50; Roma: 13,20.

Partenze da Palermo per:
 Cagliari: 12,00; Lampedusa: 11,35; Milano: 8,30; 13,15; Pantelleria: 11,50; 15,10; Pisa/Firenze: 14,35; Roma Fiumicino: 6,55; 8,50; 10,55; 14,25; 15,45; 20,00; Trapani: 15,15; Napoli: 14,20; 17,40; 18,55; Bologna: 14,20; Genova: 12,00; Torino: 14,35; Venezia: 15,55.

Partenze per Palermo da:
 Cagliari: 17,20; Lampedusa: 13,00; Milano: 10,55; 20,30; Pantelleria: 8,50; 13,05; Pisa/Firenze: 12,20; Roma Fiumicino: 7,10; 9,00; 9,40; 14,00; 18,05; 21,15; Trapani: 9,45; Napoli: 9,45; 10,05; 12,40; Bologna: 10,55; Genova: 15,35; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

Navi

Partenze da Trapani per:
 - Cagliari: Sabato ore 22,00
 - Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
 - Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
 - Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
 - Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:
 - Cagliari: Martedì ore 19.
 - Tunisi: Sabato ore 10,30.
 * * *
Partenze da Palermo per:
 - Cagliari: Lunedì 19,00;
 - Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
 - Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
 - Tunisi: Venerdì 21,30.
Partenze per Palermo da:
 - Cagliari: Domenica 19,00;
 - Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
 - Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
 - Tunisi: Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido
 via Autostrada

Partenze da Trapani per:
 (Piazza Garibaldi)
 - Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
 (Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
 - Palermo: 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.
 (*) Non si effettua nei giorni festivi.
 (**) Si effettua nei giorni festivi.
 N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.
 Trapani: 0923 - 29629
 Erice Casa Santa: 0923 - 38200
 Paceco: 881309
 Valderice: 833156
 Custonaci: 971355
 Buseto Palizzolo: 851280
 Favignana: 921283
 C. mare Golfo: 0924 - 33222
 Alcamo: 21531
 Partanna: 0924 - 87595
 Salemi: 0924 - 62112
 Castelvetro: 0924 - 44230
 Mazara: 947380
 Marsala: 951000
 Campobello: 0924 - 47536

Servizi

Trasfugionali

AVIS

Trapani: 0923 - 40471
 Pantelleria: 0923 - 91163/911844

SEMPRE PIÙ PRESENTE IN CUCINA

Il vino «Marsala»

Il successo di un vino assai curato dall'inconfondibile aroma e dall'uso sempre più frequente in cucina per la preparazione di moltissime pietanze.

Definire il marsala un vino speciale e non saperne il perché, richiama alla mente l'imbarazzo di quel timido avventore che non sapeva specificare la marca di un brandy in un noto schect pubblicitario. Per non rischiare di fare la stessa «figura» è bene sapere allora che il marsala è un vino liquoroso a forte gradazione alcolica (16-20°), prodotto, oltre che nella omonima cittadina, nelle provincie di Trapani ed Agrigento. L'aggettivazione «speciale» lo acquista per via dei caratteristici procedimenti, quali la conciatura (aggiunta di saccharosio e di altri aromi), la chiarificazione, il riscaldamento e la refrigerazione, cui vengono sottoposti negli stabilimenti industriali i cosiddetti vini «grezzi» o «vergini» prodotti direttamente dagli stessi viticoltori. Dopo l'invecchiamento il vino che si ottiene è unanimemente considerato il più indicato per i dessert (nel tipo dolce o amabile), anche se gustato come aperitivo (nel tipo secco) non è affatto disprezzabile. Ma l'etichetta «speciale» il marsala la acquista anche per un altro motivo: per l'uso

sempre più frequente che se fa in cucina. E', infatti, a tutti noto come il vino faccia parte di quei prodotti che opportunamente usati come ingredienti nella preparazione di molti cibi, conferiscono agli stessi sapori particolari che ne esaltano la gustosità. Ma se per molte pietanze il tipo di vino ha una importanza relativa bastando specificare se è più indicato il bianco o il rosso, il dolce o il secco, per altri è invece d'obbligo un vino «speciale». E' il caso, appunto, del marsala che in cucina si è conquistato un posto di grande rilievo se è vero che in un qualsiasi trattato di arte culinaria le ricette che contengono come ingrediente questo nobile prodotto della terra di Sicilia non si contano davvero più. E, allora, pensate a quale grosso successo potrebbe andare incontro il marsala, la cui fama ha da tempo travalicato i confini nazionali, se, con una opportuna azione pubblicitaria, venisse posto in vendita, in Italia ma anche e soprattutto all'estero, unitamente ad una pubblicazione, naturalmente da offrire in omaggio, contenente le ricette delle più svariate specialità esaltate dall'aroma e dal sapore di un prodotto unico nel suo genere.

ANTONIO CASTELLO

IMPORTAZIONI U.S.A.

Cosa c'è dentro il vino?

Gli Stati Uniti vogliono modificare le norme enologiche in vigore. E' questa la reazione indignata del B.E.U.C. (Ufficio europeo delle unioni dei consumatori) di fronte alle iniziative prese dagli Stati Uniti per ottenere la modifica delle righe di disposizioni vigenti sul mercato europeo del vino. Obiettivo della manovra: indurre la Comunità ad accettare le importazioni di vini americani adulterati.

Le disposizioni americane ammettono infatti l'utilizzazione di latte in polvere, di olio minerale, di scambiatori di ioni per schiarire e proteggere il vino e prevenire l'ossidazione. Tutti questi procedimenti sono con-

trari alle norme europee. Al B.E.U.C. si pensa che questi additivi compromettano la qualità del vino e siano talvolta dannosi alla salute. Per di più, si dice, questi procedimenti consentono di «fabbricare» vino con i sottoprodotti della vinificazione (mosti, vinacce, fecce, ecc.). E comunque, la questione va affrontata alla luce del sole, poiché i consumatori e gli esperti europei hanno da dire la loro.

Nello scambio di lettere avvenuto tra la Comunità europea e gli Stati Uniti, il governo americano si è impegnato a eliminare dai suoi regolamenti numerosi prodotti che finora sono autorizzati come additivi.

LA TASSA SUL VINO IN INGHILTERRA

La Corte di Giustizia Europea ha dato ragione all'Italia

La Corte europea di giustizia ha dato torto all'Inghilterra e ragione a Italia, Francia e Germania sentenziando che le imposte che Londra impone sul vino da tavola sono una forma camuffata di protezionismo a favore della birra e perciò violano lo spirito e la lettera delle norme comunitarie.

Da tempo Italia, Francia e Germania si lamentano che il vino da loro prodotto viene sottoposto a un trattamento discriminatorio in Inghilterra dove è soggetto a una pesante aliquota di imposta di consumo che ne scoraggia l'acquisto a tutto vantaggio dei produttori di birra inglesi.

Slogan & Parole

di Andrea Di Giovanni

Quando va in tilt la ragione

«Si pronto qui voce amica su coraggio mi dica» trentamila volte l'anno si tenta d'evitar il danno d'una morte prematura per chi vinto dalla paura dei problemi della vita decide di farla finita! Una parola può fermare chi non sapendo più sperare si consuma nella disperazione mandando in tilt la ragione! Colpa dell'inurbamento causa dell'isolamento che richiude in un'ermetica conchiglia ogni piccola o grande famiglia, lasciando nella solitudine una grande moltitudine di persone emarginate in cui la società li ha relegate. Si pronto, qui voce amica che volete che vi dica qui occorre incoraggiare la gente a potersi ancor fidare così da viver senza difese come un piccolo paese evitando anche il rimorso d'omissione di soccorso.

Finché non salta... Jalta

«La Russia Stato guida» furon molte le grida, e nel vent'uno a Livorno

sembrò l'alba d'un nuovo giorno!
 «Il governo dello Stato nelle mani del proletariato»
 «Il popolo sarà padrone a dà veni baffone»
 Poi venne Nichita, e lasciò la gente annichilita disse: Stalin è un assassino uccideva per restare al Cremlino! Il generale Tito che per molti fu un mito volle restar solo però non spiccò mai il volo.
 In compenso non pagò le spese del popolo Ungherese ne ottenne mai la paga che il Cremlino diede a Praga. Or che Europei ed Americani, protestan per Polacchi ed Afgani, i comunisti italiani han capito che i Russi il popolo han tradito. Così si sollevan altre grida: «La Russia non è più lo stato guida» Però finché non salta l'accordo di Jalta, ci saran sempre tanti prigionieri, i cui assurdi carcerieri, son proletari a guardia del proletariato per supremo ordine dello Stato! Prigionieri senza macchia con solo la sventura di viver in uno Stato a dittatura una dittatura del proletariato di cui lo Stato s'è appropriato. Speriamo che or la terza via finisca a Piazza Democrazia!




Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE




Orrefors Sweden
cristalli

Wedgwood
porcellane

TRAPANI
 Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
 Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
 San Vito Lo Capo






HONDA MORDE LA TERRA.

Le motozappe Honda. Tutta la potenza ed il rendimento dei motori 4 tempi Honda. Accensione elettronica. Sicure, maneggevoli, compatte, superaccessorie. Progettate e realizzate integralmente dalla tecnologia Honda. In 9 modelli, per il tempo libero e per l'uso professionale.



Concessionaria esclusivista per Trapani e provincia
MOTOCARAVAN di A. Borgia
 Via Martogna, 35 40100 - TRAPANI



DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

Dott. LUCCHESI FRANCESCO

Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
 UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:
OBESITÀ - DIABETE ecc.

Riceve Lunedì e Giovedì dalle ore 16 alle ore 19.
 CORSO ITALIA, 46 - TELEF. (0923) 33562 - TRAPANI



TECNODENT

STUDIO DI PROTESI DENTARIA

F.sco Paolo Placenza

VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI
 ☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.





Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

DAL COMITATO CENTRALE U.I.L.

La politica dei redditi una scelta irreversibile

Non è più tempo di ambiguità o riserve mentali. La UIL intende proporre a CGIL e CISL, traendone tutte le conseguenze in termini di coerenza rivendicativa e di formalizzazione dei rapporti con il Governo e gli imprenditori, la irreversibilità della politica dei redditi.

Il recente Comitato Centrale della UIL si è caratterizzato per l'indicazione della politica dei redditi come strumento irrinunciabile per la definizione di una adeguata manovra politica ed economica di risanamento e di sviluppo.

Il Segretario Generale Giorgio Benvenuto ha affermato che la UIL intende proporre a CGIL e CISL di fare della politica dei redditi una scelta irreversibile, traendone tutte le conseguenze in termini di coerenza delle linee rivendicative, di indicazione degli obiettivi prioritari, di formalizzazione nei rapporti con il Governo e gli imprenditori.

Tutto ciò è indubbiamente importante, ma non è ancora sufficiente, in quanto non basta essere d'accordo sui termini e sulle definizioni astratte, se poi non si verifica fino in fondo se si è effettivamente d'accordo sui contenuti e sulle realizzazioni concrete.

Certo è già una grossa soddisfazione, soprattutto per alcuni, il fatto che oggi si possa tranquillamente parlare nella UIL di politica dei redditi e di triangolarità senza essere accusati di essere nemici dei lavoratori. Il problema comunque non è quello di rivendicare diritti, sia

pure legittimi, di primogenitura o di compiacersi nel vedere accolte alcune intuizioni originarie.

La questione fondamentale riguarda ora la verifica se è realmente maturata la piena consapevolezza che l'attuazione di un'effettiva politica dei redditi è oggi assai più difficile di quanto non sarebbe stati anni addietro, in una situazione economica, interna ed internazionale, assai più favorevole.

Come più volte ha scritto la Voce Repubblicana, nelle attuali condizioni parlare di politica dei redditi deve significare avere acquisito la convinzione che è errato continuare a contrapporre il rigore allo sviluppo o il risanamento all'occupazione. Deve essere chiaro cioè che il rigore è la condizione stessa dello sviluppo e che la disoccupazione può essere vinta solo sciogliendo i nodi dell'inflazione e della spesa pubblica da una parte e dell'efficienza e competitività dall'altra.

In questo senso non si può continuare a parlare in termini solo positivi dell'accordo del 22 gennaio scorso, in quanto il cosiddetto «dodo Scotti», pur importante e necessario in quel particolare momento, ha mo-

strato contraddizioni e limiti che non vanno trascurati o sottovalutati, come d'altronde la travagliata vertenza contrattuale dei metalmeccanici ha chiaramente evidenziato.

Non è più tempo per ambiguità interpretative o riserve mentali: l'attuazione della poli-

tica dei redditi non ammette ulteriori ritardi e soprattutto va perseguita concretamente, piuttosto che affermata astrattamente, con tutti i sacrifici e le scelte rigorose, anche impopolari, che necessariamente impone.

Compito fondamentale dei

sindacalisti repubblicani della UIL dovrà essere quello di svolgere il loro ruolo di garanti ed interpreti autentici delle scelte della programmazione economica e sociale, di cui la politica dei redditi costituisce strumento e momento irrinunciabile.

LUIGI GATTI

Chi sono i tre nuovi segretari confederali della U. I. L.

ADRIANO MUSI

Nato ad Arpino (Frosinone) l'11 giugno 1948 è sposato ed ha tre figli. Ha iniziato l'attività sindacale nel Consiglio dei delegati del Laboratorio provinciale d'igiene di Roma (1973) nella categoria degli Enti Locali, per poi passare alla segreteria provinciale di Roma della stessa categoria (1975).

Nel 1977 è eletto segretario della Camera sindacale di Roma e successivamente segretario regionale del Lazio.

Rappresentante UIL nella Commissione di collocamento di Roma, oltre i temi più generali della programmazione e dello sviluppo del territorio, ha seguito, con particolare attenzione, i problemi relativi all'occupazione ed al mercato del lavoro. Responsabile della componente repubblicana del Lazio è iscritto al PRI dal 1971.

SILVANO VERONESE

Segretario generale della Fim e della Uilm, socialista, è nato a Vicenza nel 1940; è sposato e padre di due bambine.

Al termine degli studi, impiegato in una industria elettro-

meccanica, inizia nel 1963 l'attività sindacale come membro di commissione interna.

Entra nel Comitato centrale e nel Comitato esecutivo della Uilm nel congresso di categoria del 1969.

Entra nella segreteria nazionale della Uilm alla fine del 1971; è confermato nel Congresso successivi del 1972 e 1977.

E' segretario generale della Fim dal febbraio del 1981 ed è stato designato all'ultimo congresso alla carica di vice presidente della Federazione europea dei sindacati metalmeccanici.

MAURO SCARPELLINI

Nato a Subiaco, ha 40 anni, è laureato e professore di discipline economiche e giuridiche. Iscritto alla UIL dal 1966, ha ricoperto diversi incarichi sul piano categoriale e, successivamente, confederale.

E' stato infatti segretario nazionale e poi generale del sindacato degli elettricisti e dei servizi pubblici (Uilsp) dal '69 al '78, assumendo successivamente la presidenza del patronato confederale (Ital). Dal gennaio '81, è coordinatore della segreteria generale della Uil.

Ha fatto parte delle delegazioni Uil che hanno partecipato ai recenti congressi della Ces all'Aja e della Cisl internazionale ad Oslo.

I ministri degli affari sociali, dei «dieci» si sono finalmente messi d'accordo: d'ora innanzi l'opera del Fondo sarà orientata soprattutto in favore dell'occupazione.

La riflessione sul Fondo sociale e sulle precise future destinazioni delle risorse disponibili è di fatto sfociata in una soluzione di compromesso. La soluzione cui si è arrivati, pur garantendo gli interessi delle regioni dette «superprioritarie», stabilisce che la maggior parte delle risorse sia riservata a progetti in favore dell'occupazione: i maggiori beneficiari saranno i giovani delle zone a tasso di disoccupazione particolarmente alto.

In concreto, l'accordo prevede che circa il 75% dei crediti disponibili siano impiegati per favorire l'occupazione dei giovani al di sotto dei 25 anni, ma sono previsti stanziamenti per i disoccupati di lunga data, per le donne che desiderano riprendere un'attività professionale, gli handicappati, i lavoratori migranti e per quelli delle piccole e medie imprese. Anche le persone incaricate di orientamento professionale e di collocamento potranno fruire degli apporti del Fondo sociale «nuovo stile».

L'UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI TRAPANI COMUNICA

Si informano gli Agricoltori che la Commissione Centrale dello SCAU — a seguito di intervento della Confagricoltura — ha deliberato di considerare nei termini i versamenti che verranno effettuati entro il 30 Settembre prossimo al Servizio Contributi Agricoli Unificati relativi alle rate in scadenza il 5 ed il 10 Settembre u.s., concernenti i contributi relativi agli Operai a tempo determinato ed indeterminato.

Anziani: come farli vivere

Il «progetto di piano d'azione internazionale sull'invecchiamento», varato da un'assemblea mondiale riunitasi a Vienna per iniziativa dell'Onu, ha inteso richiamare l'attenzione di tutti i paesi sui bisogni particolari ed individuali delle persone anziane, sulla potenzialità dei singoli soggetti a realizzare, attraverso l'ausilio e l'intervento dello Stato, una condizione sociale che possa dare a ciascuno protagonismo e ruolo. L'Onu ha voluto in sostanza invitare i vari paesi a non trascurare il fattore «uomo».

L'anziano ha raccolto dalle precedenti e trasmetterà alle future generazioni i valori culturali, esistenziali, volitivi, le esperienze creative di lavoro, le responsabilità, i sentimenti, i sacrifici e le ansie delle vicende umane, delle quali egli è stato protagonista attivo e partecipe. Tutto ciò costituisce un patrimonio complesso, che va raccolto e trasmesso. Ma per fare ciò l'azione ha bisogno di realizzarsi in un mondo culturale, ambientale, produttivo in crisi in trasformazione evolutiva. In questo quadro va vista, impostata e risolta la raccomandazione dell'Onu al potere politico, che si trova oggi di fronte al vasto problema dell'invecchiamento della popolazione.

Problema estremamente complesso, dalle diverse e varie angolazioni, la cui soluzione presuppone in primo luogo che l'anziano non si senta un emarginato. A questo fine è necessario creare per l'anziano lavoratore o pensionato, quelle condizioni ambientali e sociali che consentano il suo inserimento in una società mutata nelle sue

strutture e nelle sue finalità, che ha dissolto la cellula familiare antica, mentre lo sconvolgente processo tecnologico, con l'obiettivo mitico del profitto, ha esasperato il processo di industrializzazione e l'urbanesimo ed ha esaltato il rapporto uomo-macchina in senso verticale, generando nell'anziano una condizione di isolamento, senso di inutilità, perdita dell'autostima, solitudine. Ciò è avvenuto specialmente per le parti sociali più indifese economicamente e culturalmente. Occorre ripristinare una condizione di integrazione dell'anziano il quale, pur in una società mutata, possa realizzarsi nell'ambito del nuovo modello di esistenza.

Le componenti sociali che possono essere di valido presidio all'anziano sono la famiglia, gli operatori sociali e politici, i sindacati che debbono «umanizzare» la loro azione e non riservarla solo ai problemi di massa. Dette componenti dovranno, se vorranno consapevolmente raccogliere in tutto il suo valore il principio sancito dall'Onu, cogliere nelle individualità degli anziani quei contributi, quelle sollecitazioni che essi possono validamente fornire alla Società ed inserirle, armonicamente, nel gruppo al servizio sociale che dovrà comprendere presidi di sussidio psico-fisico, sanitario, culturale, etico, economico.

Qualche idea? Eccole. Non sono nuove perché scritte e divulgate ampiamente, ma sono scarsamente praticate nel nostro paese se non in forma discontinua, diversificata da comune a comune, da regione a regione, anche perché la famosa legge quadro sull'assistenza non è stata mai approvata dal Parlamento. Occorre anzitutto favorire l'inserimento dell'anziano secondo le sue aspirazioni, consentendone la realizzazione personale. Ciò vuol dire organizzare il tempo libero con ogni spazio per la singola iniziativa; creare sempre più numerosi ospedali diurni che consentano al degente anziano, nei casi possibili clinicamente, di tornare a casa la sera per non perdere i contatti con l'ambiente familiare; istituire biblio-

(segue in settimana)

UN GIORNALE SEGUITO È UNA PUBBLICITÀ CHE VALE

TRAPANI NUOVA

PER LE VOSTRE INSERZIONI TELEFONATE AL (0923) 27819

CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Interpellateci per consigli ed informazioni: VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285-21875 — TRAPANI

Elettrodomestici Liste nozze

SCALIA



- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombole a gas

Agip Rivenditore autorizzato AgipGas ☎ 21.188

VIA F. DE ROBERTO, 11-13 (Rione Palma) TRAPANI

☎ 2.11.88

OCCUPAZIONE

A chi giova il fondo sociale ?

Non sono dimenticati i progetti a carattere innovatore: interventi fino a concorrenza del 5% dei crediti potranno essere concessi a sostegno di opere specifiche di innovazione o per

esaminare l'efficacia dei progetti in programma. In questo modo s'intendono promuovere le azioni che si riferiscono alla riorganizzazione e alla riduzione dell'orario di lavoro.

attrezzature ufficio
« g. arceri & c. marceca »
91100 trapani — via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785

mita

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza

smeg

gorenje

TECNOGAS - WESTINGHOUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

GIOVANNI MAENZA

- dalle pagine precedenti -

dalla prima

SS. SALVATORE

tavano o programmavano o, più che altro andavano parlando, di adibirli ora a sede della Pretura, ora delle Scuole Elementari, ora della Caserma dei Carabinieri (crediamo anche), ora a Museo e Biblioteca senza mai però avviare un'azione concreta e realizzatrice.

Intanto, uscite via le ultime suore, il monastero rimaneva e rimase di fatto abbandonato, e ad un certo momento anche la bella chiesa, notevole documento ed esempio di architettura barocca ampia e luminosa, lo fu, fino alla attuale situazione, segno di devastazione caotica che si accompagna alla totale fatiscenza e vergognoso degrado di un immobile e di un'area preziosi.

Il Comune, ripetiamo, mantenne il possesso dell'isolato fino agli anni cinquanta, utilizzando di fatto pochi ambienti del pianterreno per deposito di cianfrusaglie inutili ed inutilizzabili.

Poi gli amministratori ne decisero la retrocessione al Fondo per il Culto del Ministero dell'Interno. Percorreremo, nel prossimo articolo, fasi, tempi e modalità dell'episodio.

(1 - Continua)

PENTAPARTITO

di consentire a partiti irrequieti, come DC e PSI, di rivedere le proprie situazioni interne e i loro reciproci rapporti».

Ma su quest'ultimo punto sembra che il tempo sia trascorso invano, se è vero, come è vero, che nella Democrazia Cristiana rimane una grande confusione, sempre più alimentata dall'intensificarsi delle lotte e delle beghe tra le correnti.

Ciò che si deve auspicare alla città di Trapani è che presto le forze politiche riescano a darle un'Amministrazione stabili-

le, duratura e, ciò che più importa, profondamente impegnata nel portare a soluzione i problemi del capoluogo.

UNO STILE DA IMITARE

né all'interesse generale della città di Pozzuoli, né alla linea di rigore morale del PRI, nella quale ho sempre creduto e alla quale la mia coscienza mi assicura di aver sempre corrisposto coi miei atti di uomo pubblico e nella vita privata».

«Vedo ora — continua la lettera — che l'aver assunto un peso così grave in condizioni per me così dolorose si presta a pesanti e gravi strumentalizzazioni, che rischiano di arrecare danno alla immagine del PRI e alla mia stessa posizione. Ad evitare tali strumentalizzazioni — e ribadendo sia la mia fiducia nella chiarificazione definitiva del mio caso da parte della magistratura, sia la mia assoluta convinzione che la linea di rigore del PRI vada tutelata da ogni sia pur minima ombra di cedimento — comunico di aver rassegnato in data odierna le dimissioni dalla carica di sindaco di Pozzuoli».

Analoga lettera l'ing. La Rana ha inviato all'assessore anziano del comune di Pozzuoli.

Non conosciamo l'ing. La Rana, ma riteniamo di dovergli rivolgere la nostra solidarietà in questa vicenda con la certezza che la Magistratura accerterà, ci auguriamo in tempi brevi, la sua estraneità ai fatti che hanno dato vita al caso giudiziario.

Ma, aggiungiamo, che dobbiamo ringraziare l'ing. La Rana, per averci ricordato che, in ogni caso, c'è uno stile dei repubblicani che va assolutamente mantenuto coerentemente.

Sempre e da tutti!

QUALUNQUISMO

L'altra affermazione, che lascia il tempo che trova, è quella secondo cui le differenziazioni e i «problemi» all'interno del PSI sarebbero un'invenzione «strumentale» di altri partiti. Lasciamo ai cittadini più attenti alle cronache politiche e amministrative degli ultimi tempi di giudicare queste affermazioni.

Per quanto ci riguarda a noi pare che, in questo momento così difficile per la vita amministrativa della Città, di strumentale ci sia una sola cosa: il «cinismo e il qualunquismo» delle dichiarazioni del Commissario del PSI, dott. Carlo Barbera, già Sindaco di Trapani.

dalla terza

L'INVERSO DELL'ISOLA

nel 1981, tira in ballo il testo di Giuseppe Zagarrò Sicilia e poesia contemporanea del 1964 e ignora gli altri. Ciò significa che Spagnolo è completamente contrario al filone della "sicilitudine" portato avanti dall'Antigruppo e in special modo da Crescenzo Cane. Ammettendo dunque il suo astio per questo filone, sarebbe stato sempre suo dovere — e nel suo caso devo dire dovere di cattolico onesto — controbattere il saggio di Giuseppe Zagarrò pubblicato nell'81, Linguaggio e categoria della sicilitudine, pubblicato e discusso da varie riviste e riportato da qualche settimanale siciliano, mezzi di diffusione che vengono anch'essi completamente ignorati dal curatore dell'Isola e il verso, nella quale si menziona invece una rivista di secondaria importanza diretta però da Mario Grasso, Lunario nuovo, e orientata verso la cultura continentale. Si ignorano completamente, come ho detto sopra, Antigruppo-Intergruppo Palermo e Impegno 70-80 oltre Una possibile poetica per l'Antigruppo con i

suoi 21 punti e Trapani Nuova giornale da dove ebbe inizio il movimento Antigruopo dicendo che si tratta di un gruppo-anti, quando invece è chiaro che va interpretato come movimento culturale, non-gruppo periferico che abbraccia Paceco, Trapani, Marsala, Mazara, Erice, Castelvetrano, Sciacca, Linguaglossa, Caltanissetta, New York, Atene, Los Angeles, vaposvar e, dall'autunno 81, pure Pechino.

dalla sesta

ANZIANI

teche anche nei piccoli centri e università per anziani; preparare il lavoratore anziano al prossimo pensionamento sia dal punto di vista del graduale abbandono del lavoro, sia dal punto di vista psicologico; dare agli anziani che desiderino di continuare a lavorare dopo il pensionamento la possibilità di farlo (ad esempio nel settore terziario, nelle attività artigianali come «maestri» ed in tutte le attività a carattere volontario).

Occorre, soprattutto, risolvere anche per le famiglie ove convivono anziani il problema «casa» con tutte le connessioni che esso comporta (evitare possibilmente l'allontanamento dell'anziano, specie nelle città, dalla casa ove è nato, dall'ambiente, ad esempio, del «centro storico» dal quale spesso vengono allontanati, per necessità di speculazione edilizia, per mandarli a vivere in case «nucleari», in alloggi cosiddetti «nucleari»). E' necessario, infine, intensificare al massimo l'organizzazione di servizi domiciliari di assistenza e favorire, nei gruppi sociali per anziani già costituiti o da costituirsi, l'autogestione, che responsabilizza e personalizza l'attività (anche in collaborazione con giovani).

I pubblici poteri, in definitiva, si trovano nella non dilazionabile necessità di affrontare il sempre crescente problema dell'invecchiamento della popolazione, ma ogni intervento pubblico istituzionalizzato ripeterebbe gli errori del «ricovero» di deprecata memoria se non ponesse mente alla necessità che il soggetto interessato ritrovi se stesso in un tipo di società nella quale forse non crede più ma che, per contro, confida in lui come messaggio e strumento di civiltà per le future generazioni, sia pure nel quadro di un ordine economico e sociale più progredito e più avanzato.

Aiutiamoli ad invecchiare meglio

Bastano piccole e semplici cose per migliorare la vita di una persona cara che è ormai avanti con gli anni. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di settembre fornisce tutta una serie di consigli per aiutare un anziano. Innanzitutto molti vecchi, giustamente, si tengono stretta la loro autonomia. La maggior parte degli psichiatri ritengono che tutti, anche i vecchi e i malati, debbano decidere in maniera autonoma della propria esistenza. Spesso, quando la morte interviene a separare una coppia, il superstite desolato e sconvolto, viene allontanato in fretta dalla sua casa, dagli amici e dalle attività abituali, perché si pensa che «sia meglio così». La persona che ha subito la grave perdita è quindi privata della propria individualità e del diritto di trovare in sé il modo di adattarsi alla nuova situazione.

Il 21 settembre scorso si è spenta l'esistenza di QUIRINO DI DOMENICO

La vedova Sig.ra Michela Capitelletta nel darne il triste annuncio, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

CASA NOSTRA

Dal classico al moderno.

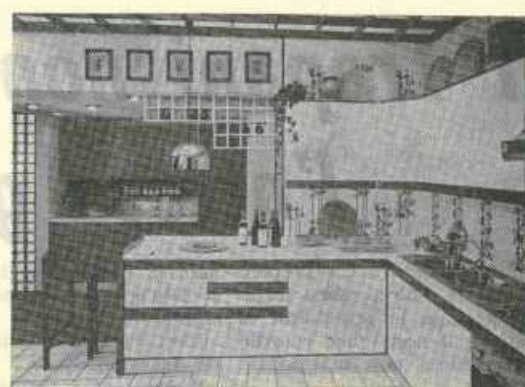
Cucine componibili

Camerette per ragazzi

Soggiorni

Camere da letto

Ingressi



VIA COSENZA — VIA MADONNA DI FATIMA

TRAPANI

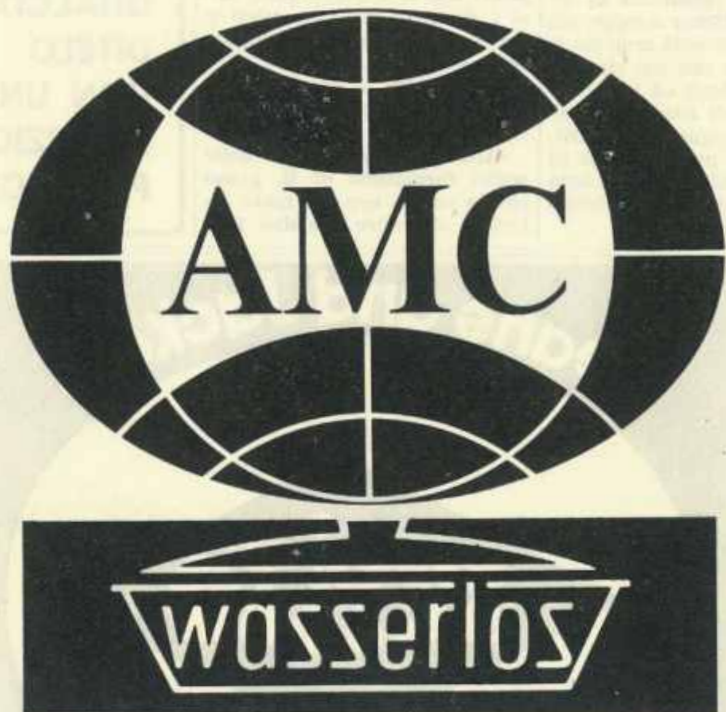


Tutta per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 (0923) 38798

TRAPANI



L'AMC azienda leader del nuovo sistema di cottura presente in 22 Stati, oggi è anche a Trapani per una assistenza - clienti più accurata.

Dirigente Responsabile:

MILAZZO ERNESTO

Ufficio: Via Madonna di Fatima, 22 66233 - TRAPANI

FONTEBRERA

VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI



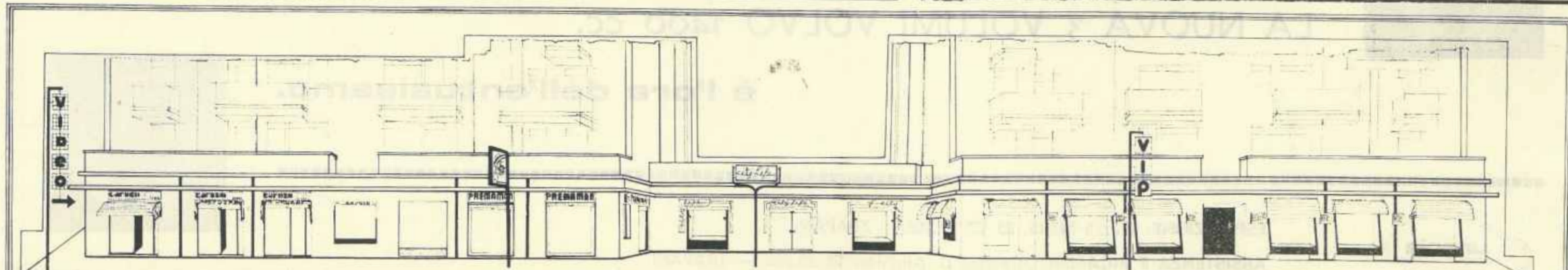
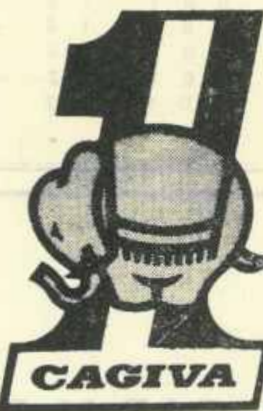
ALA BLU 250-350

CAGIVA Ala Blu : cc 250 - 350



ALETTA «OFFICIAL»

CAGIVA Aletta «official» cc 125



rsala la centralissima via marsala la centralissima via marsala la centralissima via marsala la centralissima via ma

● CALCIO INTERREGIONALE

Il Trapani non ha potuto disputare l'attesa gara contro l'Acireale

L'atteso incontro fra Trapani ed Acireale, che avrebbe fornito ai granata la possibilità di riscattare il non felice esordio di Mascaluca, non si è potuto disputare.

Infatti, verso le 15 di sabato, giorno fissato per l'effettuazione della gara, la società granata ha ricevuto un fonogramma nel quale si dichiarava che la Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, riunitasi in matti-

nata in Prefettura, diffidava la società granata dal servirsi del campo marsalese e dichiarava altresì l'inagibilità della tribuna del Municipale.

A tal punto risultava chiaro che ben difficilmente la partita si sarebbe potuta disputare per l'impossibilità di reperire un nuovo campo nel poco tempo che rimaneva prima delle 16, ora dell'inizio della gara.

Il vasto pubblico convenuto nella città lilibetana per assi-

stere all'incontro (si trattava di quattromila tifosi), veniva avvertito del «fattaccio» naturalmente solo dinanzi allo stadio.

Dopo quasi mezz'ora di attesa le porte, fino ad allora bloccate, misteriosamente si aprirono e tutti potevano liberamente accedere al campo dato che nessun controllo veniva effettuato all'ingresso; il pubblico prendeva posto sugli spalti, ma poco dopo l'altoparlante dello

stadio dava l'annuncio del rinvio dell'incontro.

L'arbitro, nel proprio referto, non potrà che fare notare l'impossibilità a dare il via all'incontro stante la diffida; ma in Lega si dovrà tenere conto di alcuni fatti determinanti che dovrebbero portare alla ripetizione della partita.

Innanzitutto il Trapani è in possesso dell'autorizzazione del Comune di Marsala per l'utilizzazione del campo per le prime tre gare interne della stagione; poi la società granata ha ricevuto un telegramma dalla Lega che le consentiva di disputare il match contro l'Acireale sabato a Marsala ed infine gli organi sportivi competenti dovranno tener conto del fatto che la diffida è giunta al sodalizio granata solamente un'ora prima dell'ora fissata per l'inizio dell'incontro.

Tutti questi fatti portano acqua al mulino del Trapani, per cui l'ipotesi della sconfitta a tavolino appare abbastanza remota.

A questo punto ci sono da fare delle considerazioni.

Prima di tutto c'è da notare che il comportamento tenuto dai tifosi fuori dello stadio è stato civile, in quanto questi non hanno mai dato in escandescenze.

Poi sono da sottolineare le responsabilità dell'Amministrazione Provinciale, poiché tali situazioni di disagio non si sarebbero verificate se si fosse provveduto in tempi brevi alla semina del manto erboso iniziata invece quando il campionato era concluso già da un paio di mesi.

Il Provinciale sarà agibile solo in novembre, e di conseguenza, a causa anche dell'inagibilità del municipale, si pone il problema di reperire il terreno sul quale le due squadre trapanesi dovranno disputare le gare di ottobre, fra le quali anche il derby d'andata.

Ora viene spontaneo chiedersi perché al Marsala è stato concesso, domenica, di giocare al Municipale, pur se a porte chiuse, mentre uguale trattamento non è stato riservato al Trapani. Certo questa circostanza, unitamente al fatto che la Commissione si è riunita solamente sabato mattina, contribuisce ad infittire il mistero su quanto è accaduto.

Domenica, frattanto, i granata saranno chiamati ad un impegno abbastanza impegnativo contro una Nissa che ha avuto una buona partenza in campionato e che, dopo aver battuto nettamente il Terranova all'esordio casalingo, ha colto nella seconda giornata un buon pareggio con Favara.

La squadra bianco-scudata rappresenta un buon banco di prova per il Trapani che dovrà dimostrare che il passo falso di Mascaluca è stato soltanto un episodio.

L'intero ambiente, non certo su di morale per gli avvenimenti delle ultime settimane, ha bisogno di fiducia ed un buon risultato può cancellare le recenti disavventure meglio di qualsiasi altra cosa.

MAURIZIO SCHIFANO

● KART

Due trapanesi partecipano al "Trofeo delle Regioni,"

IN OTTOBRE A PARMA SI CONOSCERANNO I NUOVI CAMPIONI TRICOLORI

Molti giovani trapanesi stanno scoprendo il kart. E' ormai un dato di fatto che sempre più appassionati seguono questo sport e sono sempre di più coloro che con immensi sacrifici riescono a guidare questa spettacolare macchina a quattro ruote che, proprio per le sue ridotte dimensioni rispetto alle «formule» più grandi, non finisce mai di divertire chi la pilota e chi ne segue le evoluzioni in accelerazione e in sbandata controllata.

Anche per questo sport, come per tanti altri per praticare i quali occorrono spazi adatti, le difficoltà di espansione sono molte. Per provare e migliorare le prestazioni del mezzo sono necessarie le piste, ed oggi nel Trapanese un impianto che tale possa considerarsi non esiste.

Per questo motivo la notizia che due piloti di kart trapanesi si sono imposti nell'ambito regionale, non può che suscitare interesse: sono Ninni Monaco e Michele Damiano, i quali hanno vinto il Campionato Regionale, rispettivamente nelle classi 125 junior e 125 senior. Questa eclatante affermazione consentirà ai due piloti trapanesi di disputare nel prossimo mese di ottobre a Parma il Trofeo delle Regioni da cui uscirà il campione italiano.

Ninni Monaco ha iniziato a correre l'anno scorso dimostrando subito di possedere le qualità che occorrono per diventare un campione. Ma è nell'anno in corso che Monaco è esploso grazie alla acquisita esperienza ma soprattutto grazie alla fattiva collaborazione del meccanico preparatore, l'alcamese Salvatore Tartamella, la competenza del quale ha dato al Monaco la possibilità di disputare un mezzo sempre più affidabile. Sono così arrivate le prime vittorie: una nel circuito cittadino di Menfi ed in quello dell'Aerobase di Birgi, due nella pista di Pergusa, e addirittura tre nella pista «Egadi» di Mazara del Vallo; degni di nota anche i secondi posti a Pargusa e a Mazara.

Michele Damiano quest'anno ha collezionato una brillante serie di risultati tra i quali val la pena di ricordare un primo ed un secondo posto sul difficile percorso di Pergusa.

Un grande 1983, dunque, per Ninni Monaco e Michele Damiano che ora, insieme, si apprestano al grande debutto in campo nazionale. Per i due «principi» del kartismo trapanese potrebbe iniziare una stupenda favola.

no che ora, insieme, si apprestano al grande debutto in campo nazionale. Per i due «principi» del kartismo trapanese potrebbe iniziare una stupenda favola.

GIOVANNI MONTANTI

● BASKET

La parola a Maiolino D.S. della Pall. Trapani

DOMENICA PROSSIMA IL VIA AL CAMPIONATO

La prossima settimana sarà campionato per la Pall. Trapani; ormai, finite le amichevoli, si gocherà per i due punti. Dopo queste giornate, in verità molto intense, durante le quali la squadra granata ha mostrato la sua individualità, abbiamo intervistato il nuovo D.S. Maiolino, il quale, rispondendo alle nostre domande, ci ha fatto un quadro della squadra.

Sig. Maiolino, lei è stato, per anni, arbitro e dopo è stato anche dirigente a Messina; cosa lo ha spinto a venire a Trapani a fare il D.S. della Pall. Trapani, la società, gli sportivi trapanesi o qualche altro motivo?

«Penso che questa sia finalmente la piazza adatta per svolgere un buon lavoro e per fare il salto di qualità che il basket siciliano, ormai da anni, aspetta e per far questo penso che si impegneranno tutti i dirigenti, tecnici, atleti e soprattutto il meraviglioso pubblico trapanese.»

Ritiene che la squadra granata possa disputare un buon campionato?

«Alla luce dei quadri delle sedici formazioni di B, penso che la nostra non sia tanto inferiore alle altre squadre. Par-

tiranno col favore del pronostico sicuramente la Sangiorgese, il Montegrano, il Roseto, il Montesauro, il Marsala e la Lazio. Noi giocheremo tutte le partite da pari a pari ed alla fine vedremo i risultati.»

Qual è il suo giudizio sui nuovi della squadra e sull'allenatore?

«Per me tutti i giocatori del Trapani sono praticamente nuovi e quindi posso solo dire che sono tutti bravissimi ragazzi ed ottimi giocatori. Sarà compito di Mimmo Trivelli, ottimo allenatore e gran lavoratore, amalgamarli e riuscire ad ottenere da essi il massimo dal punto di vista tecnico.»

NINO D'ANGELO

SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA

PRO TRAPANI A PUNTEGGIO PIENO

PRIMA VITTORIA ESTERNA A PATERNÒ

Dopo avere liquidato la scorsa settimana all'esordio la pur quotata Juvenes Enna in maniera molto netta, il Pro Trapani ha conquistato la sua prima vittoria esterna nel torneo 83-84 sul campo del Paternò, e, approfittando del fatto che nessuna delle squadre che avevano ottenuto i due punti al primo turno si è ripetuta, la squadra granata si è assestata al vertice della classifica da sola.

Quindi la formazione di Morana è riuscita a proseguire sulla buona strada, ed ha fornito quella conferma che ci si attendeva.

A Paternò, contro una squadra di molto inferiore tecnicamente e senza soverchie ambizioni il Pro Trapani ha vinto di misura e su calcio di rigore. Ma ha dimostrato in almeno un paio di occasioni di meritare l'intera posta andando vicinissimo al secondo successo, mentre i padroni di casa non sono certo riusciti ad impensierire in maniera seria la retroguardia granata.

Ben presto la partita ha assunto una piega favorevole al Pro Trapani, dato che dopo pochi minuti dall'inizio, l'incontro era già stato sbloccato.

La vittoria ottenuta fuori casa candida la squadra trapanese di diritto ad un ruolo rilevante in questo campionato.

E' vero che si è ancora alle prime battute, ma sino ad ora quella ottenuta dal Pro Trapani è stata l'unica vittoria fuori casa in due giornate di campionato e testimonia chiaramente la ecletticità del complesso di

Morana che sa affrontare partite ed avversari con caratteristiche diverse con la stessa concentrazione e voglia di vincere.

Nella prossima giornata del torneo, si presenta al Pro Trapani la possibilità di consolidare la propria posizione in classifica.

Infatti i granata dovranno affrontare il Favara guidato dall'ex portiere Bellavia. La squadra agrigentina ha ottenuto due pareggi nelle prime due giornate e domenica scorsa è riuscita ad impegnare seriamente la Nissa che non è certo quest'anno da sottovalutare, ma il Pro Trapani pratico e veloce che abbiamo visto contro la Juvenes-Enna dovrebbe farcela agevolmente.

Alla squadra trapanese, inoltre, si presenta la possibilità di staccare le rivali più accreditate che come hanno dimostrato i risultati, soffrono l'avvio di stagione.

Infatti, fra le squadre che seguono il Pro Trapani in classifica, solo la Nissa ed il Mascaluca erano accreditate alla vigilia, mentre le altre rappresentano molto probabilmente solo dei fuochi di paglia.

M. S.

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 7

DEL 2 OTTOBRE 1983

1 Ascoli-Inter	x 2
2 Lazio-Juventus	2
3 Milan-Catania	1 x 2
4 Napoli-Avellino	1
5 Pisa-Genoa	1
6 Samp.-Fiorentina	1 x 2
7 Torino-Roma	1 x
8 Udinese-Verona	1
9 Empoli-Arezzo	x 2
10 Palermo-Catanzaro	1 x
11 Pescara-Como	1
12 Rimini-Brescia	x
13 Spal-Bologna	x

TABARRO

PER L'UOMO SEMPRE IMPECCABILE.

Via G. B. Fardella - TRAPANI

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 2ª GIORNATA

SQUADRE	Punti		Partite				In casa			Fuori casa			Reti		MEDIA
	TOT.	C. TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S	
PRO TRAPANI	4	2	2	2	0	0	1	0	0	1	1	0	4	0	+ 1
NISSA	3	2	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	5	2	0
CALTAGIRONE	3	2	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	3	1	0
MASCALUCIA	3	2	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	2	0	0
NUOVA IGEA	3	2	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	2	1	0
PRO SCIACCA	3	2	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	2	1	0
FAVARA	2	1	1	2	0	2	0	1	0	0	1	0	1	1	- 1
FOLGORE	2	1	1	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	- 1
VILLAFRANCA	2	1	1	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	- 1
ACIREALE*	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	- 1
MAZARA	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	2	- 2
RAGUSA	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	- 2
J. ENNA	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	- 2
TERRANOVA	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	- 2
TRAPANI*	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	- 1
PATERNÒ	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0	0	1	0	2	- 3

* Una partita in meno.

GRANDE NOVITA' D'AUTUNNO.

A BREVE SARA' PRESENTATA UFFICIALMENTE
LA NUOVA 3 VOLUMI VOLVO 1400 CC.

è l'ora dell'entusiasmo.



ESPOSIZIONE: Piazza Malta, 33 ☎ 27.318 — TRAPANI

ASSISTENZA E RICAMBI: Litoranea D. Alighieri ☎ 22.223 — TRAPANI